



DIOCESI DI
MOLFETTA - RUVO
GIOVINAZZO - TERLIZZI

CENTRO
DIOCESANO
VOCAZIONI



59^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE
VOCAZIONI

"Fare la storia"

FRATELLI TUTTI, 16

Veglie di preghiera cittadine

L1- La nostra storia è storia di passi, di mani, di occhi, di volti. Passi a piedi nudi per accogliere sulla pelle la carezza dell'acqua del mare ma anche per sentire l'erba bagnata dalla brina mattutina. Mani aperte, tese, per poter donare, ospitare, sfiorare ogni vita. Occhi attenti per cogliere ogni dettaglio, occhi chiusi per imparare a scorgere l'oltre, a scendere in profondità. Volti amici con i quali condivido la quotidianità, volti sconosciuti che mi passano accanto ed interrogano la mia vita, volti sorridenti e volti solcati dalle lacrime, volti distesi e volti segnati dalla fatica... E, in ogni volto, ritrovo il tuo volto, o Signore. E, nel Tuo volto, cerco ogni volto. La nostra storia è storia di un incontro elevato all'infinito perché Tu, giorno dopo giorno, continui a fissare gli appuntamenti che rendono la nostra vita scelta, spezzata, amata. Benedetta! La nostra storia è

storia abitata da un sogno...È storia di terra che si fonde con il cielo, di creta benedetta che prende forma da un Tuo soffio, una Tua carezza. Storia benedetta custodita in vasi fragili, nella creta della nostra debolezza. La nostra storia vive di Te, in Te, per Te...è storia Tua.

("L'uomo che prega ha le mani sul timone della storia"
S. Giovanni Crisostomo)

Canto iniziale

Durante il canto iniziale viene portata in processione la Parola di Dio, che verrà collocata al centro dello spazio celebrativo, seguiranno diverse candele portate da giovani o membri delle varie scelte vocazionali, il sacerdote presidente porterà il Cero Pasquale, segno eminente della presenza del Risorto in mezzo a noi, che ci convoca, ci parla e ci invia a continuare la sua missione nella storia, facendo l'unica storia di salvezza, come collaboratori della sua missione.

C- Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

C- Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito**

C- Dio, nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore che ci fa riconoscere e sostiene la nostra vocazione. Amen.

G- Iniziamo la preghiera e invochiamo lo Spirito di Dio alternando il canone al Salmo 25 (24)

Salmo tratto dalla reinterpretazione di Padre David Maria Turollo

Canone

La mia vita ti affido, Signore,
solo in te, mio Dio, o speranza
e di questo mai abbia a pentirmi! **Rit.**

Le tue vie, Signore, rivelami,
Dio, insegnami i tuoi sentieri,
sii mia guida sul vero cammino! **Rit.**

Fammi esperto del tuo volere,
tu sei l'unico Dio che salva,
in te spero ogni ora del giorno! **Rit.**

Il tuo amore ricorda, Signore,
come sempre tu fosti fedele,
o bontà che permansi nei secoli! **Rit.**

Buono e giusto è Dio, il Signore,
agli erranti addita la via:
guida gli umili in retti sentieri! **Rit.**

Preghiamo

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita.

Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Dall'Enciclica "Evangelii gaudium" di Papa Francesco

«La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. Tuttavia, se uno

divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo. Per condividere la vita con la gente e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che ogni persona è degna della nostra dedizione. Non per il suo aspetto fisico, per le sue capacità, per il suo linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché è opera di Dio, sua creatura. Egli l'ha creata a sua immagine, e riflette qualcosa della sua gloria. Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita» (Francesco, *Evangelii gaudium*, 273-274).

Visione video:

UTILE PER L'ALTRO (Fabio Valerio)

<https://www.youtube.com/watch?v=DdFoEeoMG68>

Dal libro della Genesi (1, 24-30)

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò:

maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,

riempite la terra e soggiogatela,

dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne.

A sua immagine e somiglianza, Franco Annichiarico, SJ

Le vocazioni particolari sono concretizzazioni della vocazione fondamentale che è la vocazione alla vita. *Noi ci siamo perché Dio ci ha chiamati.* Il racconto biblico della creazione nel primo capitolo della Genesi riporta per dieci volte "Dio disse", "Dio chiamò". È la creazione alla vita. Chiamò l'uomo e la donna ad essere. È una chiamata alla vita che chiama alla responsabilità, alla partecipazione nell'accoglienza di questa chiamata. All'inizio della creazione c'è un invito da parte del Signore a collaborare, ad assumere il dono con responsabilità. Il versetto in cui Dio dice *"facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza e domini sugli uccelli del cielo sui pesci del mare"* e poi *"Dio fece l'uomo a sua immagine a immagine di Dio lo creò. Maschio e femmina li creò."* è molto studiato sia della tradizione ebraica sia dalla tradizione cristiana perché per la prima volta e anche unica nel primo racconto della Genesi, Dio parla a qualcuno. La creazione e la narrazione fino ad allora andava avanti con "Dio disse, sia la luce e luce fu, Dio disse *"siano le acque e le acque furono"*... ad un certo punto Dio parla a qualcuno: *"facciamo l'uomo"*. A chi parla? ... fra quello che Dio dice a qualcuno e quello che Dio poi compie c'è una discrepanza. Dio dice a qualcuno *"facciamo l'uomo secondo la nostra immagine e secondo la nostra somiglianza"*, poi quando Dio va a fare quello che ha detto a qualcuno fa solo l'immagine. *"Dio creò l'uomo a sua immagine a immagine di Dio li creò. Maschio e femmina li creò"*. Cioè Dio non fa la somiglianza, quindi "quel facciamo" lo sta dicendo all'uomo stesso; io voglio crearti a immagine e somiglianza, ma l'immagine la faccio io e la somiglianza tocca a te. Ogni madre, ogni padre o chiunque

abbia delle responsabilità educative sa bene che far crescere veramente un bambino o un ragazzo è capire anche quando è il momento di fare un passo indietro... La vera autorità è quella capace di rendere gli altri autori della loro vita. Il Dio biblico è un Dio che chiede, lui comincia, lui dà il dono però perché questo dono, che siamo noi, si compia è affidato a noi. Lui ce lo dà, è l'immagine, a noi sta lavorare la nostra somiglianza secondo l'immagine che abbiamo ricevuto. Questo per dire che c'è una vocazione alla vita che va assunta da ciascuno di noi, va partecipata, va accolta con responsabilità.



Marko Ivan Rupnik, 11° Incontro Nazionale di Architettura e Arte Sacra

Quando, nel 1512, Michelangelo completò finalmente l'affresco sul soffitto della Cappella Sistina, considerata una delle opere più famose della storia dell'arte, i cardinali responsabili della cura delle opere rimasero per ore a guardare e ammirare il magnifico affresco. Dopo l'analisi si riunirono con il maestro, Michelangelo, e senza vergogna spararono: 'Rifallo!' Lo scontento, ovviamente, non era rivolto a tutto il lavoro, ma a un dettaglio apparentemente senza importanza. Michelangelo aveva disegnato il pannello della creazione dell'uomo con le dita di Dio e di Adamo che si toccavano. I cardinali chiesero che non si toccassero, ma che le dita di entrambi fossero separate, e anzi, che il dito di Dio fosse sempre teso al massimo, ma che quello di Adamo si contraesse nell'ultima falange. Un dettaglio semplice, ma con un significato sorprendente: Dio è lì, ma la decisione di cercarlo dipende dall'uomo. Se vuole stenderà il dito, lo toccherà, ma se non vuole può passare tutta la vita senza cercarlo. L'ultima falange del dito contratto di Adamo rappresenta così il libero arbitrio"

Visione video:

NON LASCIARE CHE ALTRI (di suor Simona)

<https://www.youtube.com/watch?v=vzYYez9OH6k>

Commento del celebrante

Prima dell'attività preghiamo insieme:

IL MIO SÌ

di John Henry Newman

Io sono creato per fare e per essere qualcuno
per cui nessun altro è creato.

Io occupo un posto mio
nei consigli di Dio, nel mondo di Dio:
un posto da nessun altro occupato.

Poco importa che io sia ricco, povero
disprezzato o stimato dagli uomini:
Dio mi conosce e mi chiama per nome.
Egli mi ha affidato un lavoro
che non ha affidato a nessun altro.

Io ho la mia missione.

In qualche modo sono necessario ai suoi intenti
tanto necessario al posto mio
quanto un arcangelo al suo.

Egli non ha creato me inutilmente.

Io farò del bene, farò il suo lavoro.

Sarò un angelo di pace
un predicatore della verità
nel posto che egli mi ha assegnato
anche senza che io lo sappia,
purché io segua i suoi comandamenti
e lo serva nella mia vocazione.

ATTIVITA': Su uno specchio ci saranno dei cartoncini (post-it o qualcosa di diverso) forati così da poter essere appesi. I partecipanti alla veglia si "specchieranno" prendendone uno, ci scriveranno il nome e magari l'impegno da prendere, o una richiesta perché sia più chiaro il progetto di Dio per loro, e lo inseriranno nella grande tela della storia di Salvezza che Dio sta compiendo.

INTERCESSIONI

Affidiamo al Signore il nostro Papa Francesco, i nostri vescovi, i nostri parroci, i nostri amici sacerdoti e diaconi.

Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore tutti i consacrati e le consacrate, i nostri amici frati, suore e membri degli istituti secolari.

Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore tutte le monache e i monaci, i nostri amici e le nostre amiche che vivono nelle comunità di vita contemplativa maschili e femminili.

Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore tutti gli sposi cristiani, le nostre famiglie e i laici e le laiche non sposati che hanno scelto di vivere la loro vocazione battesimale.

Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore i seminaristi, i novizi e le novizie, i fidanzati tutti i nostri amici e le nostre amiche che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione.

Illuminali, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani.

Custodiscili, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori.

Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore tutti gli sposi, i presbiteri, i consacrati e le consacrate che faticano nella loro vocazione o che l'hanno abbandonata.

Dona loro, Signore, il sollievo e la speranza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore i poveri, i carcerati, i migranti, coloro che sono sfruttati.

Guarisci, Signore, i nostri occhi con la luce del tuo Spirito.

PREGHIERA PER LA 59a

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore,
Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà,
ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare
trame e ricami d'amore,
profondi e veri
con te e per te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza
e ogni bellezza parli di te.
Regalaci il coraggio dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori,
la felice concretezza dei piccoli
perché riconoscendo nella storia
la tua chiamata
viviamo con letizia
la nostra vocazione.
Amen.

Benedizione sul Popolo

C- Che ognuno di noi sappia riconoscersi messaggero di pace, annunciando con la vita Colui che chiama dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dall'aridità del cuore alla parola

nuova, redenta, dall'esperienza di inutilità e fallimento a essere sale e luce per il mondo, figli amati, Tuoi collaboratori a tempo pieno, senza calcoli, senza scadenze, senza riserve. Benedici la Chiesa perché sappia essere madre che guarda con amore i passi dei suoi figli, comprende, accarezza, accompagna. Chiesa dalle porte aperte, fatta povera dal suo Signore, fedele al Vangelo. Chiesa che riscopre l'abbraccio benedicente del Padre e che è capace di comunicare questa tenerezza. Chiesa che celebra la vita. La nostra storia è la strada sulla quale Tu, Signore, ci hai incontrati, ci hai amati e chiamati. Sia storia di un tempo sognato, un tempo senza tempo, uno spazio racchiuso in uno sconfinato orizzonte, ricoperto dalla Tua brezza leggera che conforta, salva, sia storia in ascolto dello Spirito, in ascolto della Parola, in ascolto dell'altro, in ascolto delle gioie e dei dolori della gente, in ascolto della fraternità ferita, sia storia che annuncia con la vita la centralità del Vangelo, sia storia che trova il suo senso e il suo compimento nella prossimità alla sequela di Cristo, sul passo degli ultimi. Per ogni nostra storia, ti rendiamo grazie e ti lodiamo nostro Signore e nostro Dio. Maria, Vergine e Madre, sia nostra guida e nostra compagna di viaggio dentro questa nostra storia.

("L'uomo che prega ha le mani sul timone della storia"
S. Giovanni Crisostomo)

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
scenda su di voi e rimanga per sempre. **Amen**

C- Andate e portate a tutti la gioia del Vangelo. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto finale